

Mensile d'informazione cinematografica del Cinema Smeraldo - Teramo

ALTERNATIVA CINEMA 2016-17 programma di giugno



mercoledì 7 giugno
**SOLE CUORE
AMORE**
(Daniele Vicari)



mercoledì 14 giugno
**RITRATTO DI FAMIGLIA
CON TEMPESTA**
(Hirokazu Kore-eda)



mercoledì 21 giugno
L'ACCABADORA
(Enrico Pau)



mercoledì 28 giugno
MAL DI PIETRE
(Nicole Garcia)



a cura di Anna Fusaro

Smeraldo Cinema - Teramo
www.smeraldocinema.it

1° spettacolo: ore 18.00 • 2° spettacolo: ore 21.30
biglietto d'ingresso: 5,00 euro

mercoledì 7 giugno (ore 18.00 - 21.30)

Suole Cuore Amore

Regia e sceneggiatura: Daniele Vicari
Fotografia: Gherardo Gossi **Montaggio:** Benni Atria, Alberto Masi **Musiche:** Stefano Di Battista **Interpreti:** Isabella Ragonese, Eva Grieco, Francesco Montanari, Francesco Acquaroli, Giulia Anchisi, Chiara Scalise, Paola Tiziana Cruciani, Laura Riccioli **Nazione:** Italia **Anno:** 2016 **Durata:** 113'.

Una città, Roma, e due donne: Eli, orfana, quattro figli, un marito disoccupato e due ore per andare e due per venire sette giorni su sette dal posto di lavoro; Vale, danzatrice e performer, un rapporto difficile con la madre, un'attrazione per la partner di ballo che salva, o forse no, da un compagno violento. E la loro amicizia, una sorellanza, che non ha tempo, ma empatia, sostegno e comprensione. [...] Un film, scritto e diretto da Vicari, che ruba il titolo alla canzone che diede fugace notorietà a Valeria Rossi, *Tre Parole*, ovvero *Sole Cuore Amore*: se la prima e la terza non mancano a Eli – il marito Mario è affettuoso e premuroso – la seconda è un problema, che il lavoro massacrante, già causa,

non le permette nemmeno di curare. Non è un film perfetto, ma necessario, persino urgente. È una guerra là fuori, senza nemici eccetto l'ineluttabilità, e solo i sentimenti possono fare resistenza: Eli e Mario si amano, amano i propri bambini, e non si perdono nelle difficoltà. Sono loro il cuore pulsante del film, quello in cui stanno le cose migliori. Funzionano anche due dei tre contrappunti formali alla muta e non piagnona disperazione di Eli, ovvero la fotografia curatissima di Gherardo Gossi e la colonna sonora jazz di Stefano Di Battista, ma non il principale contrappunto messo in atto da Vicari: le coreografie della stessa Eva Grieco, intenso ma sterile controcanto plastico e figurativo della via crucis laica di Eli. Eppure, *Sole Cuore Amore* rimane negli occhi: c'è un po' della fatica di tutti noi, dovrebbe esserci anche la nostra solidarietà. Perché questi ultimi (questa maggioranza silenziosa) possano avere voce: oltre il grande schermo, a par-



tire dalla politica. (Federico Pontiggia, *cinematografo.it*)

Se in Italia esiste un cinema politico non c'è dubbio che Daniele Vicari ne sia uno degli alfiere più illustri e rinomato, forte

di una nomina conquistata sul campo grazie a *Diaz*. [...] A questo stesso filone appartiene di diritto *Sole Cuore Amore*, che colloca la storia di Eli e Vale in quello spicchio di periferia romana già sfondo di *Velocità massima*. Dell'esistenza delle sue protagoniste Vicari decide di portare sullo schermo la parte più prosaica e meno affascinante, che coincide con il complesso delle attività economiche e materiali necessarie a sostenere se stesse e la propria famiglia. Un fatto che solo qualche tempo fa sarebbe rimasto fuori campo [...] e che invece oggi, con la grave crisi finanziaria e la disoccupazione arrivata ai massimi livelli, si è caricato di un'epica in grado di moltiplicarne il valore drammaturgico. (*ondacinema.it*)

mercoledì 14 giugno (ore 18.00 - 21.30)

Ritratto di famiglia con tempesta *Umi Yori Mo Mada Fukaku*

Regia, sceneggiatura, montaggio: Hirokazu Kore-eda **Fotografia:** Yutaka Yamazaki **Musiche:** Hanaregumi **Scenografia:** Akiko Matsuba **Interpreti:** Hiroshi Abe, Kilin Kiki, Yôko Maki, Taiyô Yoshizawa, Rirî Furankî, Sôsuke Ikematsu **Nazione:** Giappone **Anno:** 2016 **Durata:** 117'.

Una piccola storia come altre e nello stesso tempo unica. Un ragazzo affettuoso in cerca di sicurezze e baseball. Un papà che si arrabatta come detective, gioca d'azzardo, ha ambizioni letterarie. Una nonna che non si arrende alla malinconia del divorzio del figlio e la mamma delusa che tenta di voltare pagina. *Ritratto di famiglia con tempesta* di Hirokazu Kore-eda è un magnifico, toccante melodramma cosparso di nuvole, [...] dove l'autore analizza come sono difficili i mestieri di padre, figlio, e le complicità sentimentali. Ma sulla famiglia divisa incombe un tifone che per una notte li obbligherà a stare di nuovo insieme. Notte speciale, che l'autore giapponese esplora con una raffinatezza psicologica rara, andando al passo

dei tempi interiori di ciascuno [...]. Un cinema minimalista, intimo, che elegge Kore-eda erede poetico del grande Ozu, dove i personaggi si chiedono come e perché sono scomparsi i loro sogni, di quale corto circuito siano rimasti vittime. Hiroshi Abe vaga insicuro e goffo, offrendo un sorriso. L'autore dice che in punto di morte porterà a Dio questo film come prova del suo impegno terrestre: pronti a fargli da garanti per la dolcezza con cui esprime le emozioni invisibili di tutti. (Maurizio Porro, *Il Corriere della Sera*)



la sobrietà di regia in quello formale. Frequentatore abituale di Cannes, l'anno scorso il cineasta nipponico vi aveva portato *Ritratto di famiglia con tempesta* [...]. Al centro c'è una famiglia, recentemente sciolta

dal divorzio: Ryota, Kyoko e il loro figlio 11enne Shingo. Altro personaggio fondamentale Yoshiko, la vecchia madre di Ryota (Kilin Kiki, *Le ricette della signora Toku*). [...] Ma la sottigliezza del regista si apprezza in particolare nel modo in cui ci spinge a percepire i suoi personaggi. Quello del protagonista Ryota, soprattutto. Inaffidabile, geloso, bugiardo e non troppo onesto, Ryota avrebbe tutto per risultarci antipatico; e invece, nella sua immaturità puerile, ma unita a un sincero desiderio di riscatto, finisce poco a poco per aggiudicarsi la nostra solidarietà. (Roberto Nepoti, *La Repubblica*)

Il titolo originale giapponese significa "ancora più profondo del mare". (*filmtv.it*)

mercoledì 21 giugno (ore 18.00 - 21.30)

L'Accabadora

Regia: Enrico Pau **Soggetto:** E. Pau, Igtort
Sceneggiatura: Antonia Iaccarino, E. Pau **Fotografia:** Piers McGrail
Montaggio: Andrea Lotta, Johannes Nakajima **Musica:** Stephen Rennicks
Scenografia: Marco Dentici **Costumi:** Stefania Grilli, Antonio Marras
Interpreti: Donatella Finocchiaro, Barry Ward, Carolina Crescentini, Sara Serraiocco, Anita Kravos, Camilla Soru
Nazione: Italia, Irlanda **Anno:** 2015
Durata: 97'.

La "femmina accabadora" è nella remota tradizione sarda colei, portatrice di un'arcaica sapienza e segnata da un destino non scelto, che dà la buona morte a chi la chiede. Che questa figura sia esistita veramente fino all'ultimo dopoguerra, o che si tratti di leggenda, nessuno ormai è in grado di stabilirlo. Il film del sardo Enrico Pau non dichiara debiti al romanzo *Accabadora* di Michela Murgia (Einaudi, 2009) ma ne contiene, trasfigurandoli in diverso contesto, alcuni elementi. Sotto le bombe del 1943 Annetta, inseguita dal destino maledetto di "accabadora" del

suo paese e dagli incubi delle morti date, è venuta in città alla ricerca della nipote Tecla, trovandovi l'occasione per confrontarsi con un mondo diverso, moderno anche nella tragedia collettiva, e per aprirsi a una nuova vita. Ricercato nella composizione cromatica di scene e costumi che sottraggono l'isola alla sua immagine più risaputa, di stile severo e solenne, talora metafisico, il film rischia di risentire di un andamento troppo monocorde. (Paolo D'Agostini, *La Repubblica*)

La prima sequenza ci porta in un luogo quasi surreale tra la paura e la follia di chi corre per nascondersi nei rifugi mentre lì rimane una donna vestita di nero, il volto senza sussulti come il suo silenzio. Il nuovo film di Enrico Pau si pone una scommessa ambiziosa, che poi ricorre nei film di un regista eccentrico rispetto agli stili e alle mode del cinema italiano; e cioè il racconto di un tempo, e di un mondo, attraverso personaggi messi davanti a una scelta che



è insieme una sfida alla loro realtà, a cui Pau cerca una corrispondenza visiva nella composizione pittorica delle inquadrature, nei colori delle stoffe che qui sembrano intrecciarsi agli stati d'animo del personaggio. (Cristina Piccino, *Il Manifesto*)

Pau, già regista di *Pesi leggeri* e *Jimmy della collina*, affronta una figura archetipica della sua Sardegna scegliendo i collaboratori giusti, non solo in ambito cinematografico: la sceneggiatrice Antonia Iaccarino, sua sodale dai tempi del cortometraggio *La volpe e l'ape*, il graphic novelist Igtort che conferma il soggetto, lo stilista e artista Antonio Marras che ha creato i costumi dell'accabadora. Ognuno lascia la sua impronta sulla storia: l'asciuttezza dei dialoghi e la segretezza pudica e misteriosa attraverso cui i personaggi si rivelano; il taglio "storyboard" di certe inquadrature; la concretezza tattile di tessuti che portano in sé il ricordo di un passato pesante. (Paola Casella, *mymovies.it*)

mercoledì 28 giugno (ore 18.00 - 21.00)

Mal di pietre *Mal de pierres*

Regia: Nicole Garcia **Soggetto:** dal romanzo di Milena Agus **Sceneggiatura:** N. Garcia, Jacques Fieschi **Fotografia:** Christophe Beaucarne **Montaggio:** Simon Jacquet **Musiche:** Daniel Pemberton **Scenografia:** Arnaud de Moleron **Costumi:** Catherine Leterrier **Interpreti:** Marion Cotillard, Louis Garrel, Àlex Brendemühl, Brigitte Roüan, Victoire Du Bois **Nazione:** Francia, Belgio **Anno:** 2016 **Durata:** 120'.

Una donna appassionata e dallo spirito libero è ingabbiata in un matrimonio senza amore. A un certo punto, però, si innamora di un altro uomo e diverse cose cambieranno. Nicole Garcia reinventa il *Mal di pietre* letterario. Perché ci piace: l'interpretazione di Marion Cotillard è intensa ma mai eccessiva, e conferma l'immenso talento dell'attrice; nei momenti in cui si attiene al romanzo, il film riesce ad avere un respiro davvero unico. Cosa non va: il romanzo di Milena Agus viene spogliato della sua unicità, rendendo il film superficiale in alcuni punti;

Nicole Garcia non riesce a infondere alla regia una vera identità, lasciando che il film scivoli via senza veri e propri guizzi. (*movieplayer.it*)

Mettilo un romanzo di una scrittrice sarda e fallo diventare un film francese girato da una regista. L'esperimento è stato compiuto da Nicole Garcia, autrice della versione cinematografica del *Mal di pietre* di Milena Agus, pubblicato nel 2006 da Nottetempo con un successo ogni oltre aspettativa. [...] La Sardegna diventa Sud contadino della Francia, scompare la nipote narratrice, resta però la figura centrale della nonna. Gabrielle viene da un paesino del sud della Francia, in un'epoca in cui il suo desiderio di trovare il vero amore è considerato scandaloso, se non perfino folle. I genitori la obbligano a sposare José, onesto e amorevole contadino spagnolo che, secondo loro, la renderà una donna rispettabile. Ricoverata in una clinica sulle Alpi per curare i calcoli renali, Gabrielle vi incontra André Sauvage, affascinante tenente dell'esercito tornato feri-



to dall'Indocina, che risveglia in lei una passione sopita. Gabrielle desidera disperatamente fuggire con lui e liberarsi da un matrimonio che le sembra una prigione. E questa volta è determinata a seguire i suoi sogni. «Lo spunto per il film viene da un romanzo di Milena Agus, che mi ha ispirato un'idea molto potente per una storia che esplorasse il destino di una donna. Il libro, però, aveva bisogno di essere interpretato e reinventato» ha spiegato Garcia, autrice dell'ottimo *L'avversario* (2002). «Con Jacques Fieschi abbiamo modificato la storia, l'abbiamo sviluppata e ne abbiamo inventato nuove parti, senza perdere mai di vista ciò che mi aveva profondamente colpita. Il destino di questa donna rappresenta metaforicamente l'immaginazione, la forza creativa di cui tutti siamo capaci quando i nostri desideri e i nostri sentimenti ci spingono ad andare oltre i nostri stessi limiti». (Davide Turrini, *Il Fatto Quotidiano*)

mercoledì 7 giugno
SOLE CUORE AMORE
 (Daniele Vicari)



mercoledì 14 giugno
RITRATTO DI FAMIGLIA CON TEMPESTA
 (Hirokazu Kore-eda)



mercoledì 21 giugno
L'ACCABADORA
 (Enrico Pau)



mercoledì 28 giugno
MAL DI PIETRE
 (Nicole Garcia)



alternativa **CINEMA**

Mensile d'informazione cinematografica della Società Smeraldo Srl (Teramo) – Direttore responsabile: Anna Fusaro

Progetto grafico e stampa: Giservice Srl (Teramo)

Iscrizione al Registro della Stampa del Tribunale di Teramo in data 19 settembre 2007 - n° 573

Sede legale: Società Smeraldo Srl - via Maestri del Lavoro sn - 64100 Teramo

Anno 10, n° 9, giugno 2017 • Periodico gratuito